

@ POETI DELL'EREMO ?

N° 7 – Novembre 2001

LE TENTAZIONI DEL PENSIERO

Sotto le macerie delle twin towers distrutte, non sono state sepolte tutte le parole.
Le parole sopravvissute, stupefatte e benevole, possono conquistarsi nuove compagnie e statuti
ridisegnati per tramare contro l'esistenza come merce e per accettare il dolore dei corpi viventi.
Lo sguardo non arretra, sa che l'improbabile è comunque possibile e un altro tempo è già in
corso, di mondi favolosi.

MERI ANGELA DELLA VIRGINIA
DELLA SOFFERENZA RECENTE

*Camminava sull'argine
la bambina dalla gonna arricciata.
Canticchiava (parevano finali di fiabe)
e raccoglieva corniole mature.*

*Tagliente la fitta colpiva la mano:
come sbiaditura fulminea
l'immagine di colpo sfocata.
Pezzi di vetro affilati
le ultime strofe cantate
lacrime acute le movenze prima vivaci.*

*Ingoiate nelle ombre insonni del buio
le luci rosa delle albe obbligate:
un tutt'uno l'immobilità del tempo e del corpo.
E lo sguardo, a indirizzo costretto,
possibili forme costruisce nei momenti di quiete:
il cavalluccio di legno riprende a dondolare
fra l'illuso e il reale.*

*Torna la bimba, ma legata nel cappio
lampi rossi negli occhi, (si guarda)
la gonna bella diventata di stracci.
Rapaci le mani fra le pieghe sgualcite
afferrano (come briciole date a Lazzaro)
i lievi guizzi del sole
che splendeva (ieri) anche di notte.*

VALERIANO MASSIMI

*E' triste il poeta
quando allaccia le scarpe
Patisce dolori
davvero reali
Quando vede la nonna poi
pensa al tempo che va
Se soffre va meglio
tossisce versi non male
e contrito azzecca parole
dal sapore di viole
Ma se ride si perde
e felice è già muto*

PAOLA MARTINELLI
SULLA CRESTA DEL DRAGO

*Cammino sulla cresta del drago.
Oltre lo sguardo affonda.
Impalpabili scenari
rincorrono l'immobilità
sospesa nell'attimo.
Carezza allungata
distesa indulgente
sei sfuggita al ricatto
libera sentinella dell'infinito.
Tutto intorno è abbraccio.*

GABRIELA BISCACCIANTI
DENTRO UNA VITA

*Dentro una vita:
bagliori dorati / si frangon,
le fronde brunite / dal sole che scende,
un 'ansia ti prende, / ti assale,
ti avvolge la mente, / ti sembra la vita
un momento irreale / e mentre tu pensi
-o forse non pensi -
avverti un qualcosa, che dentro ti sale,
percorre le membra, / distende la mente...
non vuoto mentale.
Io colgo nell'aria / bagliori,
i monti mi corrono / incontro,
là in fondo la strada potrebbe
finire,
ma nulla potrebbe / turbare
quest' ampio respiro
dell'anima.*

IVANA BIAGETTI
**FERMATE IL MONDO VOGLIO
SCENDERE**

*Perché bramo il silenzio
che non ha voce se sussurra il rumore,
qui dove è un boato sordo
di umanità vischiosa
che vuole e prende avida
ciò che già poco ho avuto.
Questa realtà richiede
prove che non so dare,
il troppo pieno fuori
svuota dentro e fa male
uccide la mia forza
e il gusto di provare.
Attorno è un mare scuro
torbido di sgomento
e le ombre sulla terra
han vita minacciosa.
Ogni male possibile
si fa sempre probabile
per me vela nel vento
e in esso presa e preda.
Questo viaggio non vale
l'angoscia che procura,
non vedo alcuna meta
è certa sol la pena.
Voglio scendere adesso
chiedo la mia fermata
per lenir nella sosta
la fatica di andare.
No, non è poi un gran rischio
non poter risalire!*

ANGELO VERDINI
IL GIOCO DELL'APOCALISSE

*La storia è uscita dalla terra
una raffica di vento
l'ha straportata in alto
e non si vede ritornare
Orazioni e bestemmie
si levano confuse
tutte le interrogazioni non bastano
per lo svelamento più agro
E' andata a finire dentro un monitor
dove le finte infanzie si impongono
travestite da guerrieri innocenti
e si aspettano una mollica di bene
Eppure migranti e stanziali
possono saziarsi nell'orto delle cocuzze
e allora tutto il potere alla poesia,
del governo e dell'opposizione!
Chi sputa sul foco va a l'inferno e 'n troa loco.*

ALESSANDRA CARNAROLI
**SABATO FACCIO IL BAGNO: LAVAMI LA
SCHIENA, SPAZZOLA.**

*Il mio cervello è una spugna.
Mi pulisce la schiena, mi guarda le spalle.
C'è lo sporco fra le scapole dove le unghie non
riescono a grattare.
Ci sono le ali in mezzo.
Ci sono le tue impronte.
Dentro la vasca, galleggiano.
Dita in pezzi, falangi, indici che puntano la pelle.
Le ali non mi stanno più.
Si scollano con l'umidità, con il sudore, con il
vapore.
Io sono un treno a vapore e i miei piedi frenano
sulle rotaie.
Ho i piedi tagliati e fumanti.
Mi hai bucato (Volevo scrivere: "mi hai
scoperto").
Può entrarci un giornale arrotolato. Può entrarci
un salame.
Un formaggio nello spacco. Una fetta nel piatto.
Apparecchia la tavola, apparecchia le anche.
Ho le vene rotte: l'acqua attraversa la pelle.
Sorpasso: tic-tac.
Sono dentro la vasca, fra le lenzuola.
Le ali troppo lunghe stanno appese al soffitto.
Le mie ali sono un lampadario: fanno luce, fanno
il miracolo. Sono dio.
Pulisci la vasca quando hai finito.
I sali da bagno non finiscono mai.
Puoi comprarli alla Coop, con le alghe e le cozze.
Hai capito bene?
Finiscono in fondo al mare, in fondo allo scarico,
in fondo
a destra.*

SILVIA FAGGI GRIGIONI
L'ORA DEL CANTO

*D'improvviso il foglio è bianco
- raccontatela voi questa storia -
D'improvviso il foglio è muto
in cerca di rifugi sotterranei
per l'ora del canto
del pianeta desolato.
Il tempo racconta
che è tempo di rinviare
a domani l'orizzonte che
lo sguardo di ieri si costruiva
e precipitarlo dentro di noi
con le mani convincerlo
ad accompagnare il brivido
della stagione interrotta
e il terrore che si specchia nel cielo
per disfarlo in un altro colore
forse già raccontato dalla leggenda.
D'improvviso il foglio parla
- lodatela voi questa terra -
Ora sanno
tutti sanno
e una fiaba al giorno non basterà
né la luce accesa
avrà il sapore della consuetudine
ritratta da noi
come ora perversa,
tornati per forza
a rovistare dentro un'altra abitudine
che il rito della morte non violerà.*

DANILO BONATTI

*Forse è tutto così
perché io ti ho amata davvero
e chi ama anche se una sola volta
ma davvero, non si abbassa
non si può abbassare
alle angherie, ai soprusi della gente
di quella gente spietata e maledetta
con le infinite sue cattiverie
e sottigliezze atroci
per distruggere la giustizia e la felicità.
Lo so, sono solo una pecora
un agnello in mezzo ad un branco di lupi
ma ho in me finalmente qualcosa di vero!
Preda di loro, preda del destino
preda dell'ignoto
ma io ho conosciuto l'amore
ed ora capisco che ho in me qualcosa
di veramente vero.
L'unica verità è in me.*

CAVERNI SANDRO
ALL'OMBRA DEI CIPRESSI

*Lungo la via delle Rimembranze
son salito / un giorno di novembre
docile mese dei defunti.
Salii seguendo la Via Crucis / al culmine la
sepoltura.
Ho accompagnato un padre / all'ultima dimora
nel grigio dell'autunno.
Quanti occhi accesi /lungo i viottoli del cimitero
quante fiammelle / quante foto ingiallite
date,nomi,fiori.
Quanto dolore lungo quelle vie !
quante storie concluse.
Stasera un padre
bussò al tuo cancello è venuto solo
all'ombra dei cipressi / fuori ha lasciato
i sogni e i suoi affetti.
Impalpabili ombre /vi prego non lo lasciate
perduto e solo / in questo mondo oscuro.
Lui ha bisogno / di una lieve carezza
e di un sorriso / di un volto amico
Che l'accompagni stasera
È come un uccellino appena nato
o come un cucciolo randagio.
Impalpabili ombre / prendetelo per mano
Leggero come un velo / portatelo sicure
per le vie del cielo.*

FRANCESCO CAVALLINI
C'È ANCHE CHI NON CONTA NIENTE

*Se le mie sbarre sono il non poter volere
mi accontento così
andare e poi cadere è una morte senza agonia
filtratemi un po' di rispetto
tra le fessure di questo presente
ed io ve ne sarò grato
farò lo stesso percorso
con la certezza d'incontrarvi*

FRANCA MARIA MANCINELLI

*Quando inizierà l'estate
appenderò all'uomo morto
il mio cappotto vecchio dell'inverno,
nasconderò la testa sotto il colletto
e rimarrò sospesa – appesa
ad aspettare l'autunno
in odore di naftalina.*

MARTINA SANTINELLI

*Sta ora piovendo, sento il lieve, frenetico, pesante posarsi e cadere della pioggia, un terribile mal di testa
ripara la mia mente, stanchezza, solo stanchezza fa ora parte di me.
Fuori c'è un temporale. Rimbomba il sorriso della pioggia, con parole improprie ma improvvise. Ora si sta
tutto calmando, lungo questa descrizione rincorsa da un treno.*

MARTINA SANTINELLI

*Il tempo mi ha intrappolato e l'incostanza mi ha investito, non so che fare, il tempo per pensare mi tormenta,
che fare?
So solo che nella sera ho incontrato il pomeriggio, esso non è né sole né notte, finzione o realtà? Vorrei
tornare indietro e cancellare tutto.*

PROSSIMA/MENTE

La rivista sorgerà di nuovo nei prossimi mesi, seguendo queste possibili tracce:

DAL CORVELLO ALLA GULUPPA (parole salvate, gesti da salvare, il dialetto come miniera da cui
risalire alla luce di una vitale esistenza)

LA DIFFICILE PAROLA (ricerca su produzione, offerta, fruizione e consumo di poesia nel nostro
territorio)

L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE (del coraggio e della lotta, della fuga e della resa)

Non si escludono eventi speciali e/o partecipazioni straordinarie.

**TUTTI GLI INTERESSATI POSSONO INVIARE I LORO TESTI DATTILOSCRITTI A: I POETI DELL'EREMO, c/o
CIRCOLO CO.VA.GI.-FE.NA.L.C. 61040 PETRARA DI SERRA SANT'ABBONDIO (PU) TEL. 0721/734130
O SCRIVERE ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA poeti.eremo@jumpy.it**

AI SENSI DELLA LEGGE N.675/96 SI GARANTISCE IL TRATTAMENTO RISERVATO DEI DATI RELATIVI AGLI AUTORI, CHE
SARANNO UTILIZZATI ESCLUSIVAMENTE PER I FINI ISTITUZIONALI DELLA RIVISTA

REDAZIONE:

Sandro Caverni, Meri Angela Della Virginia, Silvia Faggi Grigioni, Paola Martinelli,
Simona Palazzetti, Angelo Verdini.

IMPOSTAZIONE GRAFICA: Silvia Faggi Grigioni



il Registro di Tassi E. & C. s.n.c.
Via Raffaello Sanzio, 48
Dom. Fisc. Via A. Volta, 1
61043 CAGLI (PS) – Tel. E Fax
0721782093

@ I POETI DELL'EREMO ?

Anno 2001 – n. 1 - Supplemento al periodico *Dieci* - Dir.Resp. Nadio Carloni -
Aut. Trib. Urbino n. 165 A.P. 45% Art. 2 - comma 20/b Filiale di Pesaro - Redazione: Circolo COVAGI-FENALC
Petrara di Serra Sant'Abbondio. Stampa: Tip. Battistelli - Cagli (PU) - DIFFUSIONE GRATUITA